

ARGOMENTO

Un gelido inverno, tanto tempo fa... In strada, davanti a una grande casa, i due fratelli Drosselmayer, vestiti di stracci, vendono frutta secca, come ogni inverno. Sono poveri e soli ma felici, ballano e giocano davanti alla loro bancarella improvvisata, dove vendono le nocciole più buone di Palermo. Ma un topino si intrufola per rubare le noccioline. Pietro e Dario lo intrappolano: ma in un'assordante esplosione il topino diventa una creatura metà umana e metà roditore, furibonda e affamata, che lancia un incantesimo su Pietro, trasformandolo in uno schiaccianoci di legno. Dario, disperato, abbraccia forte lo Schiaccianoci. Sente un cuore che batte debolmente: Pietro è imprigionato in questo guscio di legno, deve trovare il modo di liberarlo.

Dalla grande casa esce la governante, che raccoglie il povero Dario, rannicchiato a terra con il suo Schiaccianoci, e lo conduce dalla famiglia Hoffmann: gli dà dei vestiti nuovi per partecipare ai festeggiamenti natalizi dove incontra Maria, la più grande dei ragazzi Hoffmann. Per gli Hoffmann la vigilia di Natale è un grande evento. Maria e Fritz, suo fratello, sono molto eccitati. L'atmosfera creata dalle candele, gli odori raffinati che si sprigionano dalle cucine, la presenza del maestoso albero di Natale, i regali, le bambole... tutti ballano, ridono e cantano. Quest'anno il padre di Maria ha deciso di regalarle un magnifico tutù, per danzare davanti agli ospiti.

Durante la festa Dario convince Maria ad aiutarlo a spezzare l'incantesimo di cui è vittima Pietro. Maria è una sognatrice e adora leggere: non appe-

na Dario le porge lo Schiaccianoci, sente battere il cuore di Pietro. Quando gli ospiti vanno via, Maria nasconde Dario dietro il camino, per poter continuare a discutere con lui il piano per liberare Pietro.

Poco dopo la mezzanotte Maria viene svegliata da strani rumori, come di artigli che raschiano il pavimento, e decide di tornare in soggiorno per assicurarsi che Pietro e Dario non siano in pericolo. Arrivando nella stanza, scopre il mostruoso uomo-topo Jean-Georges che, come un maestro di danza, guida un corpo di ballo di topi. Maria, pur terrorizzata, cerca di proteggere l'armadio in cui si trova nascosto lo Schiaccianoci. Ma per magia l'albero di Natale inizia a muoversi, le luci tremano, le ante dell'armadio si aprono. Lo Schiaccianoci, che ora ha dimensione umana, è seguito da uno squadrone di ussari, il fidato esercito di Fritz. Il soggiorno diventa un campo di battaglia tra i topi che danzano e i soldati dello Schiaccianoci che cercano di fermarli. Dario e Maria vengono legati e immobilizzati su una sedia: nonostante i loro sforzi, il Maestro di danza Jean-Georges riesce a rapire lo Schiaccianoci. Maria e Dario si ritrovano soli: lui è disperato, ma l'amica ha deciso: andranno subito alla ricerca dello Schiaccianoci nel Regno dei Topi. Chiede alla governante, che li accompagnerà, di prepararle una valigetta con i dolci per il viaggio e il tutù che il padre le ha regalato. Ben coperti per proteggersi dal freddo, i tre attraversano il giardino seguendo le impronte dei topi nella neve.

Il viaggio sembra durare giorni... Ma arrivano finalmente davanti a un edificio bellissimo, il Teatro Massimo di Palermo. In uno dei palchi, imprigionato da una grata, scoprono Pietro che chiede aiuto. Sul palco ballano i Topi, guidati dal loro isterico Maestro di Danza, il quale come al solito è affamato e si arrabbia mandando via tutti. Maria, Dario e la governante cercano di liberare Pietro ma vengono scoperti dal Maestro Jean-Georges che, famelico e furibondo, si oppone. La governante però si offre di preparargli una cena gigantesca e Maria di ballare con Dario il suo passo a due preferito, con il nuovissimo tutù. Jean-Georges si lascia convincere e Pietro ritorna alla forma umana... si dà inizio alla

cena danzante! Per magia appare una torma di frementi camerieri che in un attimo apparecchiano una gigantesca tavola. Jean-Georges crede di vivere in un sogno, è affamato da tanti anni e ora si ritrova circondato da Paste, Cassate, Cannoli, Sette Veli e dalla frutta di Martorana delle monache del Monastero di Santa Caterina, tutti protagonisti di questa grande abbuffata. Durante la cena un'Ape giocosa, attirata dai dolciumi, gira intorno al Maestro di Danza, che scappa, impaurito. Le monache cercano di distrarre l'Ape scalmanata con delle bellissime rose, ma non riescono ad impedire un Valzer folle tra api, farfalle, scarabei e rose.

Il gran finale è il passo a due tra Maria e Dario, che conclude la magica serata in mezzo ai dolci... ma... Maria sobbalza... è di nuovo nel soggiorno della grande casa... si era addormentata leggendo davanti al camino... Ha sognato? O è successo tutto per davvero?

Corre subito a controllare l'armadio dei giocattoli: lo Schiaccianoci non c'è più. Maria apre il portone di casa: è l'alba, all'angolo della strada Dario e Pietro preparano la loro bancarella per vendere, come ogni giorno, la migliore frutta secca di Palermo.